



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/91
Rif. Pratica n. 91

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **BIRAGHI SPA** con sede legale in CAVALLERMAGGIORE e impianto in CAVALLERMAGGIORE, V. CUNEO 1 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC:

6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua).

SUAP DEL COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE – pratica 99/2020

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 450 del 27/06/2012 è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta BIRAGHI SPA con sede legale in CAVALLERMAGGIORE, per lo stabilimento sito in CAVALLERMAGGIORE, V. CUNEO 1, per l’Attività IPPC: 6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua);
- nel corso di validità dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta BIRAGHI SPA ha comunicato alcune modifiche del complesso IPPC, ritenute non sostanziali e per le quali la Provincia ha predisposto la seguente presa d’atto:
 - prot. 19684 del 10/03/2017
- in data 31/12/2020, è pervenuta l’istanza di riesame, della Ditta BIRAGHI SPA, con sede legale ed operativa in CAVALLERMAGGIORE, V. CUNEO 1 - P.IVA 00486510043 - Pratica n. 99/2020 dello Sportello Unico di Cavallermaggiore. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell’emanazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, che stabilisce

le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;

- con nota prot. n. 2330 del 15/01/2021 è stata convocata, per il giorno 25/02/2021 e successivamente rinviata al 9/03/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di CAVALLERMAGGIORE, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ALPI ACQUE SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta BIRAGHI SPA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta, e un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un Consigliere di Amministrazione, il responsabile IPPC, il responsabile Tecnico ed un consulente per la Ditta BIRAGHI SPA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in data 26/02/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1;
- con nota prot. n. 16643 del 16/03/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti su alcune tematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 17/06/2021, la Ditta BIRAGHI SPA ha chiesto una proroga per la presentazione delle integrazioni, concessa con nota prot. n. 40259 del 25/06/2021;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 2/11/2021, la Ditta BIRAGHI SPA ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 70353 del 18/11/2021, è stata convocata, per il giorno 13/12/2021 e successivamente rinviata al 23/12/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di CAVALLERMAGGIORE, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ALPI ACQUE SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta BIRAGHI SPA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta, e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - un Consigliere di Amministrazione, il responsabile IPPC, il responsabile Tecnico ed un consulente per la Ditta BIRAGHI SPA;

- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 79069 del 29/12/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti sulle questioni emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 2/02/2022, la Ditta BIRAGHI SPA ha trasmesso la documentazione richiesta;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 8519 del 9/02/2022, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, è unicamente pervenuta la nota prot n. 22581 del 14/03/2022 del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, riportante alcune indicazioni che vengono recepite a livello prescrittivo nel presente provvedimento;
- le risultanze della Conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 12/11/2019 (BAT Conclusions) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte);
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 95/2019;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della*

disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

- Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".
- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";
- la Decisione di esecuzione della Commissione del della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4/12/2019) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà chiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto

acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;

- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di CAVALLERMAGGIORE, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta BIRAGHI SPA, con sede legale in CAVALLERMAGGIORE, V. CUNEO 1 - P.IVA 00486510043 per l'installazione sita in CAVALLERMAGGIORE, V. CUNEO 1, con riferimento all'Attività IPPC: **6.4 c)** Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua), a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
Marino Guido
Cavallo Gianluca
Marabotto Massimiliano
Sarale Elena



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

BIRAGHI SPA

ALLEGATO TECNICO 1

| | |
|--|-----------|
| INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE | 2 |
| ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE | 2 |
| Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute..... | 2 |
| Impianti e attività ausiliarie | 4 |
| ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC | 8 |
| Confronto con le MTD | 8 |
| Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA..... | 11 |
| QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI | 14 |
| Ciclo produttivo | 14 |
| Uso dell'energia | 15 |
| Emissioni in atmosfera | 16 |
| Scarichi acque reflue..... | 26 |
| Emissione sonore..... | 30 |

Inquadramento territoriale ed ambientale

Rispetto alla situazione urbanistica esaminata in occasione del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il gestore dichiara che non vi sono state modifiche significative.

L'area su cui insiste lo stabilimento ha le seguenti destinazioni d'uso:

- area di completamento per attività produttive;
- area industriale esistente
- sedimi viari
- parcheggi privati.

L'area dell'impianto confina a Nord con una zona residenziale, ad Est e a Sud con aree agricole e ad Ovest con un'area di tipo misto.

Il Comune di Cavallermaggiore è inserito in zona di pianura dalla D.G.R. 29 Dicembre 2014, n. 41-855 "Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente e individuazione degli strumenti utili alla sua valutazione, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE)".

L'impianto è stato inserito in parte in classe V ed in parte in classe IV (lato est) dal Piano di classificazione acustica del Comune di Cavallermaggiore (DCC n. 55 del 29/09/2004).

Ai terreni che circondano lo stabilimento sono state attribuite le classi III e IV, vi è inoltre a breve distanza una zona residenziale posta in classe II.

Assetto impiantistico attuale

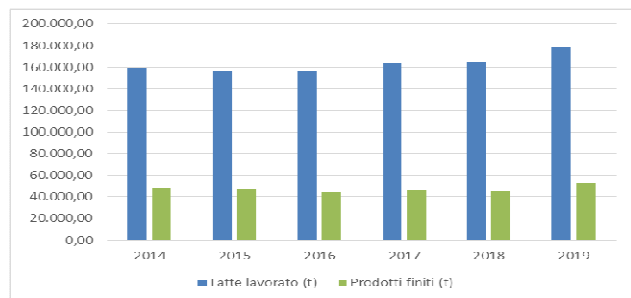
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Il proponente precisa che il ciclo produttivo è rimasto pressoché invariato e ripresenta la descrizione in cui sono state introdotte le lavorazioni oggetto della richiesta di modifica non sostanziale di cui all'autorizzazione anno 2013, vale a dire l'attivazione della stagionatura gorgonzola con la messa in servizio di un nuovo magazzino per la stagionatura del formaggio stesso e annesse fasi di lavorazione, la realizzazione del magazzino automatico del prodotto finito ed alcune linee di confezionamento.

Il proponente rinuncia definitivamente alla produzione di siero in polvere, mai avviata dall'entrata in vigore della normativa AIA.

Di seguito si riportano le variazioni di produzione a far data dal provvedimento del 2013, riprese dalle relazioni annuali PMC

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Latte lavorato (t) | 159.665,963 | 156.317,417 | 157.291,111 | 163.159,016 | 164.541,138 | 179.077,807 |
| Prodotti finiti (t) | 48566,181 | 46896,368 | 44241,965 | 45646,012 | 45262,138 | 53.107,567 |



La ditta produce principalmente formaggio ed effettua delle produzioni atte all'utilizzo dei sottoprodotti (es. siero concentrato, burro, gelati, etc...), unitamente ad un'attività di compravendita di derivati del latte.

La produzione è svolta per 52 settimane all'anno, secondo tempi ed orari diversi, a seconda del prodotto; solitamente non vi è attività lavorativa nelle ore notturne, tuttavia aeratori, motori, pompe dell'impianto di depurazione, compressori per raffreddamento, compressori aria e caldaia produzione vapore per mantenimento temperatura magazzini e fluidi, possono entrare in funzione anche nel suddetto periodo.

Il ciclo produttivo è così articolato:

- 1) Raccolta e ricevimento latte.
- 2) Prima Lavorazione latte.
- 3) Lavorazione del latte per la produzione del "Granbiraghi". *Si segnala il fatto che rispetto alla relazione dell'AIA precedente è stato eliminato il lavaggio degli stampi per le forme di Granbiraghi con il detergente basico.*
- 4) Lavorazione latte per produzione formaggio gorgonzola. *Rispetto alla relazione dell'AIA precedente si evidenzia che, con la progressiva entrata in funzione del nuovo magazzino di stagionatura del gorgonzola, attualmente circa il 55% delle forme vengono stagionate presso lo stabilimento di Cavallermaggiore, la restante parte delle forme viene sempre inviata presso magazzini di terzi che si trovano nel novarese.*
- 5) Lavorazione della panna.
- 6) Lavorazione del burro.
- 7) Lavorazione ricotta.
- 8) Lavorazione mascarpone.
- 9) Lavorazione siero di latte. Concentrazione e cristallizzazione. L'azienda vuole affiancare l'attuale impianto di evaporazione a multiplo effetto con due nuovi impianti che lavoreranno uno con il principio dell'osmosi inversa e l'altro secondo il principio dell'ultra filtrazione. Tra gli obiettivi c'è quello di ottenere, tra l'altro, un prodotto siglabile con WPC (Proteine di siero concentrato).
I due nuovi impianti potranno lavorare in parallelo con l'esistente o in autonomia.
E' prevista un cambio di modalità di lavaggio dei setacci da acqua calda a più lavaggi con soluzioni basiche ed acide.
Di tutto il siero riguardante la fase 9, il 17 % circa è trasformato in ricotta, mentre la maggior parte viene concentrato, attualmente con l'impianto a multiplo effetto, successivamente con il nuovo impianto;
- 10) Essiccamento siero di latte – fase definitivamente abbandonata
- 11) Stagionatura e spazzolatura del formaggio "Granbiraghi". *In questa fase, l'umidificazione della crosta con siero di latte ha sostituito quella di oliatura. Le forme durante il processo di lavorazione vengono sottoposte a spazzolatura con due spazzolatrici separate da un ribaltatore. C'è un sistema di aspirazione che convoglia al camino E27, oggetto di una comunicazione di modifica non sostanziale nel 2017. Dopo la sosta nel magazzino di prima stagionatura le forme passano nei magazzini di seconda stagionatura dove vi sostano fino alle successive fasi di trasformazione.
Attualmente i magazzini di seconda stagionatura sono indicati con il numero 19, 20 e 34. A servizio di ognuno dei due blocchi di magazzini di Seconda Stagionatura è installata una linea di spazzolatura forme. Le due spazzolatrici sono collegate ad un impianto di aspirazione, indicato in planimetria come nuovo punto di emissione n.º E28, anch'esso oggetto della comunicazione di modifica non sostanziale del 2017. Il magazzino di Seconda Stagionatura GranBiraghi indicato con il numero 34 ha due sfiati, che sono:
- S65: Sfiato valvola di sicurezza circuito vapore.
- S67: Serbatoio raccolta condense*
- 12) Pulizia e taglio formaggio "Granbiraghi".
- 13) Grattugia formaggio "Granbiraghi". *Rispetto alla relazione precedente si rileva che, a servizio del reparto, è altresì installato un impianto di aspirazione delle polveri costituito da un insieme di cappe che scarica in atmosfera con il punto di emissione indicato con E30 anch'esso oggetto della comunicazione di modifica non sostanziale del 2017.*
- 14) Stagionatura e lavorazione formaggio Gorgonzola NUOVA FASE
Le forme di Gorgonzola provenienti dal reparto di produzione e che vengono stagionate presso lo Stabilimento di Cavallermaggiore vengono inviate all'interno del magazzino di stagionatura a funzionamento quasi interamente automatizzato. Per la descrizione delle attività legate alla fase di stagionatura si rimanda alla relazione tecnica dell'istanza di riesame. Il magazzino di stagionatura è

servito da un impianto di raffreddamento dedicato, che lavora con compressori funzionanti ad ammoniacca.

15) Confezionamento formaggio "Granbiraghi". Rispetto alla precedente relazione si segnala un punto di emissione indicato con E32 che scarica in atmosfera il vapore utilizzato per la macchina di confezionamento indicata in planimetria con il numero 17 che lavora con vapore per il confezionamento in termo - retrazione degli spicchi di formaggio.

16) Confezionamento gorgonzola.

La novità per questo reparto consiste nella modifica di una lavatrice per i nastri della linea taglio e delle fascette che avvolgono le forme durante la stagionatura, per poterla utilizzare con acqua calda e con aria calda per l'asciugatura.

Verrà inserito un boiler. Per il lavaggio sarà utilizzata acqua con un detersivo alcalino in concentrazione di circa l' 1%.

17) Produzione e confezionamento gelati. Rispetto alla precedente relazione si rileva che, per il gelato che viene inviato al punto vendita di Torino, si effettua anche un'operazione di omogeneizzazione.

Nella scheda SIRA l'azienda conferma la capacità produttiva dell'attività IPPC pari a 590 t/die di latte trattato, a cui si aggiunge un'attività di compravendita di prodotti derivati dal latte pari a 300 t/anno.

Impianti e attività ausiliarie

Centrale del freddo e altri sistemi autonomi di raffreddamento

Rispetto alla relazione precedente la potenzialità frigorifera dell'intero impianto è ora di **5.484.788 Kfrig/h** (prima era 3.587.800 Kfrig/h) con una potenzialità di accumulo da parte delle vasche dell'acqua gelida di circa **23.500.000 Kfrig** (prima era di 16.400.000 Kfrig).

Oltre alla centrale di produzione dell'acqua gelida in stabilimento vi è una sala compressori a servizio della cella frigo indicata con il n.° 22 in planimetria composta da 4 compressori ad ammoniacca avente una potenzialità frigorifera complessiva di 304 Kw.

Sono altresì presenti due gruppi frigoriferi funzionanti sempre ad ammoniacca (bassa carica di ammoniacca): uno a servizio del magazzino di stagionatura gorgonzola, indicato con i numeri 46 e 46A costituito da 2 compressori avente potenzialità frigorifera complessiva pari a 1.061 Kw, e uno a servizio del magazzino automatico prodotti finiti, indicato il numero 50, costituito da 2 compressori aventi potenzialità frigorifera complessiva pari a 860 Kw.

Inoltre, sono presenti sei gruppi frigoriferi a freon ecologico a servizio dei seguenti locali:

- uno a servizio della camera fredda del reparto produzione gorgonzola;
- uno a servizio della cella gorgonzola del reparto confezionamento gorgonzola;
- due impianti a servizio di altrettante cellette del reparto confezionamento gorgonzola;
- uno a servizio del tunnel di raffreddamento della ricotta e della cella del magazzino a gravità;
- uno a servizio della cella dei semilavorati "GranBiraghi".
- uno a servizio dei frigo del negozio.

Centrale termica costituita da:

| Identificazione | M1 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Anno di costruzione | 1995 |
| Modello | CT20 |
| Potenza termica nominale (MWt) | 13,954 |
| Tipo di impiego | Produzione vapore |
| Fluido termovettore | Acqua |
| Combustibile | metano |
| Rendimento termico % | 92 |
| Punto di emissione corrispondente | 15 |

| Identificazione | M2 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Anno di costruzione | 1995 |
| Modello | CT20 |
| Potenza termica nominale (MWt) | 13,954 |
| Tipo di impiego | Produzione vapore |
| Fluido termovettore | Acqua |
| Combustibile | metano |
| Rendimento termico % | 92 |
| Punto di emissione corrispondente | 16 |

| Identificazione | M3 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Anno di costruzione | 1995 |
| Modello | CT20 |
| Potenza termica nominale (MWt) | 13,954 |
| Tipo di impiego | Produzione vapore |
| Fluido termovettore | Acqua |
| Combustibile | metano |
| Rendimento termico % | 92 |
| Punto di emissione corrispondente | 17 |

| Identificazione | M4 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Anno di costruzione | 2002 |
| Modello | ESM 4000 |
| Potenza termica nominale (MWt) | 2,791 |
| Tipo di impiego | Produzione vapore |
| Fluido termovettore | Acqua |
| Combustibile | metano |
| Rendimento termico % | 92 |
| Punto di emissione corrispondente | 18 |

E' stata dismessa la caldaia produzione vapore modello SM 500 da 3559 kW, indicata come M5 legato al p.e. 19

Emissioni in atmosfera

La ditta prevede unicamente le seguenti modifiche:

Installazione di un impianto di aspirazione per vapori di lavaggio dei setacci del siero (vedi fase 9 del ciclo produttivo)

Punto di emissione 31:

Fase: lavaggio setacci del siero

Portata: 25000 Nmc/h

Temperatura: 40°C

Altezza punto di emissione: 10 metri

Diametro punto di emissione: 0,8 metri

Destinazione dell'effluente: scarico in atmosfera

Sostanze contenute nell'effluente e concentrazione: Alcalinità (come Na₂O) 5 mg/mc

Determinazione dati forniti: altre lavorazioni simili di lavaggio negli autocontrolli hanno rispettato il valore proposto.

Sfiato di vapore per termoretrazione, utilizzato da una macchina di confezionamento (vedi fase 14 del ciclo produttivo).

Punto di emissione 32:

Fase: Vapore proveniente dalla confezionatrice in termo retrazione

Portata: 900 Nmc/h

Temperatura: 40°C

Altezza punto di emissione: 9 metri

Diametro punto di emissione: 0,15 metri

Destinazione dell'effluente: scarico in atmosfera

Sostanze contenute nell'effluente e concentrazione: inquinanti trascurabili

Determinazione dati forniti: trattandosi sostanzialmente di uno sfiato di vapore si ritiene trascurabile la presenza di inquinanti.

Lavatrice lavaggio nastri confezionamento gorgonzola (vedi fase 15 del ciclo produttivo)

Punto di emissione 33:

Fase: lavaggio nastri confezionamento gorgonzola

Portata: 3.000 Nmc/h

Temperatura: 60°C

Altezza punto di emissione: 7 metri

Diametro punto di emissione: 0,3 metri

Destinazione dell'effluente: scarico in atmosfera

Sostanze contenute nell'effluente e concentrazione: Alcalinità (come Na₂O) 5 mg/mc

Determinazione dati forniti: altre lavorazioni simili di lavaggio negli autocontrolli hanno rispettato il valore proposto.

Si rileva, altresì, un aggiornamento degli sfiati presenti

Attingimento idrico e scarichi acque reflue

Le acque utilizzate dalla Biraghi S.p.A. sono captate da 7 pozzi e vengono destinate per il raffreddamento (96 %) e la restante parte per il lavaggio degli impianti, delle superfici, delle cisterne per il trasporto. L'azienda è collegata all'acquedotto per i servizi igienici del personale.

L'azienda attua alcune forme di recupero dell'acqua prima dello scarico. Complessivamente viene ricircolato un volume di acqua gelida pari a 383 m³/h, 9190 mc/giorno, 3355000 m³/anno, corrispondente all'80% dell'acqua prelevata dai pozzi.

Con l'entrata in funzione degli impianti ad osmosi inversa e dell'ultrafiltrazione legata alla fase di concentrazione e cristallizzazione del siero, il gestore prevede una riduzione dell'acqua di pozzo scaricata pari a circa 112.300 m³/anno.

L'impianto di depurazione delle acque reflue aziendali di potenzialità pari a 1000 m³/die (500 Kg di BOD₅/giorno pari a 8.333 abitanti equivalenti) è costituito principalmente dalle seguenti sezioni:

- n. 2 vasche di sollevamento (ciascuna dotata di sistema di controllo del livello per la gestione del funzionamento delle elettropompe di sollevamento ed allarme in caso di malfunzionamento);
- n. 1 stazione di grigliatura
- n. 1 vasca di polmonazione ed omogeneizzazione, con volume stoccabile di circa 1.750 mc, provvista di due aeratori (vasca dotata di rilevazione in continuo del livello); la vasca è in grado di accogliere eventuali versamenti incidentali all'interno dei reparti produttivi;
- n. 3 vasche di aerazione/ossidazione biologica a fanghi attivi, con volume utile di circa 720 mc:
 - o prima vasca (V1): svolge la funzione di vasca di denitrificazione / ossidazione; al suo interno sono installati 2 miscelatori e 2 aeratori, una sonda per la misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto e del potenziale redox;
 - o seconda vasca (V2): svolge la funzione di vasca di ossidazione; al suo interno sono installati 4 aeratori, una sonda per la misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto e del potenziale redox;

- terza vasca (V3): svolge la funzione di vasca di ossidazione; al suo interno sono installati 4 aeratori, una sonda per la misurazione in continuo dell'ossigeno disciolto e del potenziale redox;
- n. 1 vasca circolare di sedimentazione fanghi;
- n. 1 impianto per la disidratazione dei fanghi, costituito da centrifuga abbinata a dosaggio di polielettrolita flocculante (l'acqua di disidratazione è rinviata in testa all'impianto di depurazione).

Sull'impianto di depurazione è presente un sistema di monitoraggio con sonde dei livelli delle vasche, del pH nella vasca di omogeneizzazione, dell'ossigeno disciolto e del potenziale redox nelle vasche di ossidazione e delle portate sollevate. Tale sistema di monitoraggio è gestito con software dedicato e remotato su smartphone del personale tecnico addetto al controllo del depuratore, e verrà implementato con un software dedicato alla registrazione dei dati.

E' anche presente un vecchio torbidimetro, che si basa su un sistema a lancetta, adimensionale semiquantitativo.

Il gestore comunica che dal 01/02/2022 è attivo un contratto di consulenza per la gestione del depuratore in cui è prevista, con cadenza mensile, la determinazione dei parametri MS30 e SVI, nonché l'analisi della microfauna.

Le acque nere provenienti dagli spogliatoi dislocati all'interno dello stabilimento, nonché quelle provenienti dai servizi igienici degli uffici e dei locali tecnici amministrativi connessi, sono convogliate direttamente nella rete fognaria comunale.

Circa il 10% delle acque prelevate viene avviato a depurazione, mentre circa il 90% viene scaricato sotto forma di acque di raffreddamento.

I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento biologico delle acque reflue sono avviati a recupero presso la Soc. Coop. Agr. GALATERO di Saluzzo debitamente autorizzata.

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

La ditta ha presentato, a suo tempo, un piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche approvato con Det. n. 407 del 25/05/2007. Non sono intervenute modifiche a riguardo.

Gestione rifiuti

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo, nelle specifiche aree aziendali, prima del conferimento a ditte esterne.

In prevalenza vengono destinati al recupero ed i sottoprodotti sono valorizzati come mangimi per l'alimentazione animale.

Sicurezza industriale ed adempimenti ex DM 272/2014 ora DM 104 del 15/04/2019

In data 19/04/2017 l'azienda ha inviato alla Provincia la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, ai sensi dell'allora vigente DM 272/2014. L'azienda, in occasione del presente riesame, ha integrato l'elenco fornito a suo tempo delle sostanze utilizzate. L'unica che presenta frasi di rilevanza ai sensi del DM 95/2019 è l'Ammoniaca Anidra degli impianti di raffreddamento che presenta le frasi di rischio H410 (classe II del DM 95/2019) e H331 (classe III DM 95/2019)

L'azienda concludeva la verifica ritenendo non necessaria la relazione di riferimento. Dopo alcuni approfondimenti e sulla base delle modalità gestionali adottate, si accoglie la tesi aziendale.

Sono stati smantellati e smaltiti i due serbatoi del BTZ, che risultavano comunque fuori terra.

L'azienda precisa che non sono presenti serbatoi interrati.

Il proponente ribadisce che l'installazione non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 152/2014 e s.m.i. e che lo stoccaggio ammoniaca è molto al di sotto della soglia indicata nello stesso decreto.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con le MTD

Il documento di riferimento è la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

L'azienda ha svolto un confronto generale dell'attività dello stabilimento con il suddetto documento, le cui risultanze si riportano in sintesi nella seguente tabella per tutti i comparti ambientali.

| Indicazione MTD | Situazione da istanza |
|---|---|
| <p>BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti: i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13); ii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15);</p> | <p>Parzialmente applicata</p> <p>La ditta ha adottato un sistema di gestione interno non standardizzato.</p> |
| <p>BAT 2 efficienza delle risorse e riduzione delle emissioni: inventario dei consumi</p> | <p>Contenuto delle schede e del punto 2 della presente relazione</p> |
| <p>BAT 3 e BAT 4: monitoraggio emissioni in acqua</p> | <p>Il Gestore dichiara di rispettare il monitoraggio prescritto dagli enti, e che le frequenze e i parametri sono in linea con le BAT.</p> |
| <p>BAT 5. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.</p> <p><u>Settore . caseifici</u> Lavorazioni specifiche: processi di essiccazione Polveri - una volta all'anno</p> | <p>Parzialmente Applicata</p> <p>La ditta dichiara che non ci sono prescrizioni pertinenti tuttavia si rispetta il monitoraggio annuale e triennale prescritto dagli Enti. Per le polveri derivanti dall'essiccazione il monitoraggio è triennale anziché annuale.</p> |
| <p>BAT 6 efficienza energetica</p> | <p>Punto a) elaborazione e riesame della direzione, indicatori trasmessi annualmente agli enti, andamenti pluriennali in occasione dei rinnovi Punto b) tecniche utilizzate tutte tranne secondo e ultimo trattino, vedi punto 2 della presente relazione</p> |
| <p>BAT 7: tecniche di riduzione dei consumi</p> | <p>Il Gestore rinvia al punto 2 della relazione tecnica Punto a: recupero condense e acqua gelida Punto b: regolazione flusso sistema refrigerante ad ammoniacca Punto c: ugelli installati nei punti appropriati seguendo procedure di igiene alimenti Punto d: acque di raffreddamento separate da quelle di processo Punto e: pulizia a secco macchine di confezionamento Punti f e g: non applicati Punto h: CIP controllati dalla conduttività Punto i: pulizia con schiuma di pareti, pavimenti e attrezzature inox</p> |

| | <p>Punto j: rispetto delle regole igieniche nella progettazione</p> <p>Punto k: pulizia immediata dopo l'uso</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|----------------------------------|--|---------|----------|---------------------------------|---------------|---------|--|---------|------------------|--|---------|---|
| BAT 8: prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive | <p>Punto a: Non sono presenti sostanze considerate prioritarie nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE</p> <p>Applicati i punti b, c, d</p> <p>Il Gestore rinvia al punto 2 della relazione tecnica ed all'applicazione della BAT 7</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| BAT 9 utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono | <p>Utilizzo diffuso di refrigeranti ad ammoniaca</p> <p>Si veda punto 2 della presente relazione, più dell'85% delle frigoriferie installate</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| BAT 10. Aumentare l'efficienza delle risorse | <p>Si veda punto 2 della presente relazione</p> <p>Punto b siero destinato a mangimi</p> <p>Punto c massima attenzione agli sprechi e alla pulizia</p> <p>Punti d,e,f, non pertinenti</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| BAT 11: deposito temporaneo acque scarico | <p>Presenza vasca di equalizzazione acque reflue</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| BAT 12: tecniche di riduzione | <p>Il Gestore rinvia alla descrizione dell'impianto di depurazione nella relazione AIA per l'autorizzazione (anno 2007).</p> <p>Utilizzate tutte le tecniche pertinenti (non applicate g,h,i,l,m).</p> <p>Rispettati i limiti di emissione previsti (Cfr. risultati monitoraggio trasmessi annualmente)</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| BAT 13 e BAT 14 emissioni sonore | <p>L'inquinamento acustico presso i ricettori non è comprovato. Tuttavia, in scheda e, si riportano gli interventi scaturiti dal programma di riduzione del rumore che, a livello progettuale e di procedure, tiene conto di tutte le indicazioni delle BAT</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Un protocollo contenente azioni e scadenze. — Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. — Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. — Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. | <p>La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati</p> <p><u>Da verificare se necessaria l'applicazione con Arpa</u></p> <p>Il Gestore afferma che il disturbo da odori presso i ricettori non è né probabile né comprovato.</p> <p>L'unica possibile fonte è l'impianto di depurazione acque, molto limitata in riferimento alle considerazioni del consulente allegate alle integrazioni del riesame AIA autorizzato anno 2013.</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER I CASEIFICI</p> | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>Bat 21 tecniche al fine di aumentare l'efficienza energetica</p> <p>a Omogeneizzazione parziale del latte</p> <p>b Omogeneizzatore efficiente sotto il profilo energetico</p> <p>c Utilizzo di pastorizzatori continui</p> <p>d Scambio di calore rigenerativo nella pastorizzazione</p> <p>e Trattamento a temperatura ultra-alta (UHT) del latte senza pastorizzazione intermedia</p> <p>f Essiccazione multi-fase nella produzione di polveri</p> <p>g Preraffreddamento dell'acqua ghiacciata</p> <p style="text-align: center;"><small>Tabella 8</small></p> <p style="text-align: center;"><small>Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo specifico di energia</small></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Prodotto principale (almeno l'80 % della produzione)</th> <th style="text-align: left;">Unità</th> <th style="text-align: left;">Consumo specifico di energia (media annua)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Latte per la commercializzazione</td> <td></td> <td>0,1-0,6</td> </tr> <tr> <td>Formaggi</td> <td>MWh/tonnellata di materie prime</td> <td>0,10-0,22 (*)</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td></td> <td>0,2-0,5</td> </tr> <tr> <td>Latte fermentato</td> <td></td> <td>0,2-1,6</td> </tr> </tbody> </table> <p><small>(*) Il livello del consumo specifico di energia può non applicarsi quando vengono usate materie prime diverse dal latte.</small></p> | Prodotto principale (almeno l'80 % della produzione) | Unità | Consumo specifico di energia (media annua) | Latte per la commercializzazione | | 0,1-0,6 | Formaggi | MWh/tonnellata di materie prime | 0,10-0,22 (*) | Polveri | | 0,2-0,5 | Latte fermentato | | 0,2-1,6 | <p>Si veda punto 2 della presente relazione</p> <p>Punti a, b non pertinenti</p> <p>Punto c pastorizzatori continui</p> <p>Punto d latte in ingresso viene preriscaldato da quello in uscita</p> <p>Punto e, f non pertinenti</p> <p>Punto g non applicato</p> <p>Le valutazioni di dettaglio dell'A.C. sono riportate nel capitolo successivo.</p> |
| Prodotto principale (almeno l'80 % della produzione) | Unità | Consumo specifico di energia (media annua) | | | | | | | | | | | | | | |
| Latte per la commercializzazione | | 0,1-0,6 | | | | | | | | | | | | | | |
| Formaggi | MWh/tonnellata di materie prime | 0,10-0,22 (*) | | | | | | | | | | | | | | |
| Polveri | | 0,2-0,5 | | | | | | | | | | | | | | |
| Latte fermentato | | 0,2-1,6 | | | | | | | | | | | | | | |

| Tabella 9 Livelli indicativi di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche | | |
|---|---|--|
| Prodotto principale (almeno l'80% della produzione) | Unità | Scarico di acque reflue specifiche (media annua) |
| Latte per la commercializzazione | | 0,3-3,0 |
| Formaggi | m ³ /tonnellata di materie prime | 0,75-2,5 |
| Polveri | | 1,2-2,7 |

Le caratteristiche produttive dello Stabilimento non sono corrispondenti a quelle riportate nella Tabella 9 delle BAT Conclusions, che fanno riferimento ad un prodotto principale pari ad almeno l'80% della produzione.

In ogni caso si rileva, a titolo indicativo, che il descrittore previsto nella predetta Tabella 9 delle BAT Conclusions presenta, al massimo, valori dell'ordine dei 3,0 mc / t materie prime, mentre dai dati esposti dal Gestore risulta, per l'anno 2020, un valore pari a 4,1 mc / t materie prime (considerando i soli reflui da lavorazioni).

Si ritiene, pertanto, che i livelli di consumo idrico e di scarico delle acque reflue debbano essere monitorati al fine di valutare annualmente l'andamento dei consumi specifici, sottolineando, però, che l'indicatore specifico da implementare deve essere differente da quello esposto nelle integrazioni, ossia deve essere espresso come:

mc di acque reflue scaricate, provenienti dalle lavorazioni casearie (escluse le acque di raffreddamento e di dilavamento)

tonnellate di materie prime (latte in ingresso allo Stabilimento)

BAT 22.
tecniche al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire:

| Tecnica | Descrizione |
|---|---|
| <i>Tecniche relative all'uso di centrifughe</i> | |
| a | Utilizzo ottimale delle centrifughe Utilizzo delle centrifughe secondo le relative specifiche al fine di minimizzare lo scarto di prodotto. |
| <i>Tecniche relative alla produzione di burro</i> | |
| b | Risciacquo del riscaldatore della panna con acqua o latte scremato Risciacquo del riscaldatore della panna con acqua o latte scremato, che viene recuperato o riutilizzato prima delle operazioni di pulizia. |
| <i>Tecniche relative alla produzione di gelato</i> | |
| c | Congelamento continuo del gelato Congelamento continuo del gelato utilizzando procedure di avvio ottimizzate e circuiti di controllo che riducano la frequenza degli arresti. |
| <i>Tecniche relative alla produzione di formaggio</i> | |
| d | Riduzione al minimo della produzione di siero di latte acido Il siero di latte derivante dalla produzione di formaggi acidi (ad esempio ricotta, quark e mozzarella) viene lavorato il più velocemente possibile per ridurre la formazione di acido lattico. |
| e | Recupero e utilizzo del siero di latte Il siero di latte viene recuperato (se necessario usando tecniche quali l'evaporazione o la filtrazione su membrana) e utilizzato, ad esempio per produrre siero di latte in polvere, siero di latte in polvere demineralizzato, concentrati di proteine di latte o lattosio. Il siero di latte e i suoi concentrati possono inoltre essere utilizzati come mangimi per animali o fonte di carbonio in un impianto di produzione di biogas. |

BAT 23. Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dall'essiccazione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.....

Filtro a maniche

Livello di emissione associato alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera provenienti dall'essiccazione

| Parametro | Unità | BAT-AEL (media del per campionamento) |
|-----------|--------------------|---------------------------------------|
| Polveri | mg/Nm ³ | < 2-10 (*) |

(*) Il limite superiore dell'intervallo è di 20 mg/Nm³ per l'essiccazione di lattosio, caseina e siero di latte in polvere de...

Per il monitoraggio si veda la BAT 5.

Applicata
Si veda punto 2 della presente relazione

Punto a utilizzo centrifughe per purificazione latte e produzione panna
Punto b risciacquo del riscaldatore della panna con acqua o latte scremato e recupero
Punto c non pertinente
Punto d Il siero di latte viene lavorato il più velocemente possibile
Punto e Il siero di latte viene recuperato per evaporazione, scarti ad alimentazione animale.

Applicata
La ditta effettua solamente l'essiccazione del grattugiato e ha un limite di 10 per le polveri con filtro a maniche (PE 25). Visti i dati di autocontrollo si ritiene che sia possibile valutare con l'azienda l'applicazione del limite inferiore di 2 mg/Nm³ secondo le indicazioni del Piano Regionale di qualità dell'aria

L'impianto di essiccazione siero di latte risulta dismesso (PE11-12-13).

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA

L'ARPA ha effettuato un controllo integrato presso lo Stabilimento in data 26/08/2019.

Nell'ambito della verifica delle prescrizioni autorizzative, è stato controllato, tra l'altro il rispetto delle prescrizioni del comparto "Scarichi acque reflue":

- le acque di lavaggio sono sottoposte a trattamento nell'impianto di depurazione biologico in ottemperanza alla prescrizione *"tutte le acque derivanti dai lavaggi dei serbatoi, delle autocisterne e degli impianti dopo l'eventuale riutilizzo o recupero, devono essere inviate all'impianto di depurazione per il trattamento"*;
- la Ditta adotta forme di recupero delle acque di processo allo scopo di ridurre i consumi: recupero condensa per produzione di vapore, recupero acqua di condensa per lavaggi, ecc.;
- a campione è stata verificata la presenza ed il funzionamento dei misuratori volumetrici installati a servizio dei pozzi aziendali;
- è stata verificata la presenza ed il funzionamento del misuratore di portata posto sul punto di scarico S1;
- il punto di campionamento dello scarico delle acque reflue industriali (S1) risulta accessibile e idoneo per l'utilizzo di sistemi automatici di prelievo;
- il Gestore provvede ad annotare su registro informatizzato i parametri di conduzione impianto indicati nel PMC con frequenza quotidiana;
- a campione è stato verificato il monitoraggio condotto dalla ditta nel corso dell'anno 2018, riscontrando il rispetto di quanto prescritto;
- i fanghi derivanti dall'impianto di trattamento biologico delle acque reflue sono avviati a recupero presso la Soc. Coop. Agr. GALATERO di Saluzzo;
- i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, visionati a campione, sono risultati in buono stato manutentivo;
- all'atto della verifica non sono state osservate tracce visibili di rifiuti e/o materiali contaminanti le superfici scolanti.

Nel corso del sopralluogo del 26/08/19, l'ARPA ha eseguito un prelievo medio composito dello scarico delle acque reflue produttive S1; il campione è risultato **CONFORME** ai limiti di scarico (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), per i parametri chimici ed ecotossicologici.

Dall'esame della documentazione emerge che il proponente descrive un sistema molto dettagliato di monitoraggi per i consumi elettrici, termici ed idrici riuscendo a scorporare i dati per le seguenti attività:

- Granbiraghi pronto per vendita
- Gorgonzola pronto per vendita
- Burro pronto per vendita
- Panna pronta per vendita
- Ricotta mascarpone gelati pronti per vendita
- Siero pronto per vendita

non ci sono dati invece per

- Latticello ed acque bianche venduti tal quali
- Latte venduto tal quale e UHT commercializzato

Per quanto riguarda il **consumo energetico**, le informazioni dettagliate fornite dal proponente consentono qualche calcolo per quanto riguarda la produzione di formaggi, pur tenendo conto che non rappresentano l'80 % della produzione.

Il latte destinato alla produzione di Granbiraghi è circa 479.000 litri al giorno x 6 gg/settimana x 52 sett/anno pari a circa 149.400 t/anno. Il consumo è pari a circa 11844 MWh termici e 11251 MWh elettrici, per un totale di 23095 MWh. L'indice di consumo energetico è pertanto $23095/149400 = 0.15$ MWh/t. Analogo procedimento può essere effettuato per il Gorgonzola partendo da una quantità di latte lavorato pari a 17888 t/anno, ottenendo un consumo specifico di 0.28 MWh/t. La media dell'indice per la produzione dei formaggi è 0,22 MWh/t, che coincide con il range superiore della tabella 8

Si può, altresì, fare un calcolo più generale sull'intera attività dello stabilimento:

- totale energia elettrica – 21482 MWh/anno
- totale energia termica – 33594 MWh/anno
- TOTALE 55076 MWh/anno

- Totale latte ricevuto -171.746 t/anno
- Indice di consumo energetico = $55076/171.746 = 0.32$ MWh/t.

Tenendo conto che le lavorazioni indicate in tabella 8 e possono riguardare l'attività della Biraghi presentano un range del suddetto indice compreso tra 0.1 e 0.6 MWh/t di materia prima, si ritiene che l'indice di consumo energetico specifico sia coerente, in termini generali, con le indicazioni delle BAT c.

Le emissioni in atmosfera significative sono unicamente i prodotti della combustione dei generatori di vapore, per i quali però l'utilizzo del metano e la gestione automatica della combustione danno buone garanzie di contenimento.

I monitoraggi annuali hanno dimostrato il rispetto dei limiti imposti.

Le fasi in cui è possibile l'emissione di polveri, quali la spazzolatura e la marchiatura forme, sono dotate di abbattitori considerati fra le migliori tecniche disponibili.

Per quanto riguarda il **comparto idrico**, i dati quantitativi riportati nel monitoraggio dell'anno 2019 sono i seguenti:

| Acqua prelevata (m ³ /anno) [misura contatori pozzi] | Acqua depurata (m ³ /anno) [misura contatori arrivo depuratore] | Acqua scaricata (m ³ /anno) [misura contatore scarico S1] | Acque di raffreddamento scaricate (m ³ /anno) [stima basata su calcoli] |
|---|--|---|--|
| 5.891.363 | 657.298 | 8.269.754 (dallo scarico S1 sono altresì allontanate acque di dilavamento meteorico) | 5.293.357 |

Nella relazione di riesame il Gestore precisa che *"l'utilizzo dell'acqua non ha subito significative variazioni e all'incremento produttivo del 2019 non ha fatto riscontro un aumento dei consumi, per cui si registra un miglioramento dell'indice **consumo specifico di acqua mc/t latte ritirato**"*.

In effetti, i consumi idrici specifici sono nuovamente scesi, nel 2019, a 32,9 mc/t latte ritirato, tornando all'incirca ai valori del 2010 (32,56).

In relazione alla qualità delle acque di scarico, il Gestore si riferisce, altresì, al punto 5.3.6 del BREF 2019, nel quale la Tabella 5.4 indica il consumo specifico di prodotti per il lavaggio nei caseifici europei.

I consumi della BIRAGHI sono dichiarati come segue:

Latte utilizzato 179.078 tonnellate

NaOH al 49%: 329130 kg/anno, pari a 161274 al 100%, pari a 0,9 kg/t latte (indicazione BREF max 5,4)

HNO₃ al 52%: 326800 kg/anno, pari a 169936 al 100%, pari a 0,95 kg/t latte (indicazione BREF max 3,8)

Detergenti: 26821 kg/anno, pari a 0,15 kg/tonn latte (indicazione BREF max 1,5)

Si ha quindi una corretta gestione di questi prodotti.

Per quanto riguarda i livelli di scarico specifico delle acque reflue il gestore ha valutato secondo le indicazioni delle BATc, valutandolo per il 2020 in 4,06 m³/t di acqua reflua scaricata/t di latte in ingresso, che è superiore al livello massimo delle BATc di 2,5 m³/t. Si rileva, tuttavia, che il livello BATc si riferisce ad una produzione diversa da quella dell'installazione in parola.

Il gestore fa presente che l'azienda, al fine di contenere il volume di acque reflue, con l'installazione di conduttimetri provvede a:

- utilizzare le acque di risciacquo degli impianti fino ad un certo livello di conduttività e poi cedute per l'alimentazione animale;
- riutilizzare più volte le soluzioni acide e basiche prima dell'invio al depuratore.

Considerando le due analisi di autocontrollo del 2019, relative alla qualità delle acque reflue in uscita dal sedimentatore:

- si rileva come l'analisi di ottobre 2019 abbia evidenziato un valore di COD pari a 142 mg/l, superiore ai BAT-AEL (25-100 mg/l, con limite superiore portato a 125 mg/l per i caseifici), mentre l'analisi di febbraio 2019 aveva evidenziato un valore di COD pari a 20 mg/l;
- il parametro Azoto totale non viene attualmente determinato, ma la somma delle concentrazioni di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso ed Azoto nitrico, si colloca all'interno dei BAT-AEL previsti (2-20 mg/l);

- le emissioni di Solidi sospesi totali e Fosforo totale risultano all'interno dei BAT-AEL previsti (considerando il limite superiore per il fosforo innalzato a 4 mg/l per i caseifici, come riportato nella nota 9 ai BAT-AEL).

Negli ultimi anni, le concentrazioni di COD in uscita dal depuratore, determinate con campioni prelevati su tre ore, presentano valori piuttosto oscillanti:

| DATA autocontrollo | 22/02/2018 | 10/10/2018 | 21/02/2019 | 09/10/2019 | 08/05/2020 | 08/10/2020 |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| COD all'uscita del depuratore (mg/l) | 15 | 26 | 20 | 142 | 9 | 40 |

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. entro il termine di adeguamento alle BAT Conclusions (04/12/2023) devono essere riviste le procedure contenute nel Sistema di gestione aziendale per allinearle alle BATc.
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; ove non possibile, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti.
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett. b), c) e d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

QUADRO EMISSIVO E LIMITI DI EMISSIONE

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|---|------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| 1 | LAVAGGIO DOSATORE GSV | 18.000 | ALCALINITA' (come Na ₂ O) | 5 | 0,090 | 10 | - | TRIENNALE |
| 2 | LAVAGGIO STAMPI GRANBIRAGHI | 4.800 | FOSFATI (come PO ₄) | 5 | 0,024 | 9 | - | TRIENNALE |
| 3 | MARCHIATURA FORME FRESCHE | 180 | COV (2) | 10 | - | 10 | - | TRIENNALE |
| | | | POLVERI TOTALI | 10 | - | | | |
| 4 | SPAZZOLATURA FORME | 2.000 | POLVERI TOTALI | 10 | 0,20 | 8,5 | FILTRO A TESSUTO | TRIENNALE |
| 5 | LAVAFORME GRANBIRAGHI | 1.800 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 10 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 6 | MARCHIATURA FORME E PORZIONATI GRANBIRAGHI | 3000 | COV (2) | 10 | - | 13 | FILTRO A TESSUTO | TRIENNALE |
| | | | POLVERI TOTALI | 10 | - | | | |
| 7 | SFIATO AZOTO DA RAFFREDDAMENTO FORME GORGONZOLA | 2000 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 8 | SERBATOIO SIERO INGRESSO SETACCIATURA | TIRAGGIO NATURALE | COV (2) | 10 | - | 9 | - | TRIENNALE |
| 9 | SERBATOIO SIERO INGRESSO SETACCIATURA | TIRAGGIO NATURALE | COV (2) | 10 | - | 9 | - | TRIENNALE |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|---|------------------------------|---|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| 10 | SERBATOIO SIERO INGRESSO SETACCIATURA | TIRAGGIO NATURALE | COV (2) | 10 | - | 9 | - | TRIENNALE |
| 11-12-13 | ESSICCAZIONE SIERO | DISMESSI | | | | | | |
| 14 | LAVASTAMPI GORGONZOLA | 1.100 | ALCALINITA' (come Na ₂ O) | 5 | - | 10 | - | TRIENNALE |
| 15 | GENERATORE DI CALORE CT20 (13,954 MW) | 15.000 | POLVERI TOTALI CO NO _x (come NO ₂) | 5 (1) 100(1) 150(1) | - - - | 18 | - | ANNUALE |
| 16 | GENERATORE DI CALORE CT20 (13,954 MW) | 15.000 | POLVERI TOTALI CO NO _x (come NO ₂) | 5 (1) 100(1) 150(1) | - - - | 18 | - | ANNUALE |
| 17 | GENERATORE DI CALORE CT20 (13,954 MW) | 15.000 | POLVERI TOTALI CO NO _x (come NO ₂) | 5 (1) 100(1) 150(1) | - - - | 18 | - | ANNUALE |
| 18 | GENERATORE DI CALORE ESM-HP 4000 (2,791 MW) | 3.000 | POLVERI TOTALI CO NO _x (come NO ₂) | 5 (1) 100(1) 150(1) | - - - | 12 | - | ANNUALE |
| 19 | GENERATORE DI CALORE SM 500 (3,559 MW) | DISMESSO | | | | | | |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|--|------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| 20 | LAVATRICE PER LAVAGGIO FORME (fase di lavaggio) | 4000 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 8,5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 21 | LAVATRICE PER LAVAGGIO FORME (fase di asciugatura) | 3000 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 6 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 22 | LAVATRICE PER LAVAGGIO FORME (fase di asciugatura) | 3000 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 6 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 23 | LAVATRICE PER LAVAGGIO SCALERE E FASCETTE | 900 | ALCALINITA' (come Na ₂ O) | 5 | - | 9 | - | TRIENNALE |
| 24 | MARCHIATURA SPICCHI GRANBIRAGHI | 1500 | COV (2) | 10 | - | 13 | FILTRO A TESSUTO | TRIENNALE |
| | | | POLVERI TOTALI | 10 | - | | | |
| 25 | ESSICCAMENTO GRATTUGGIATO | 12000 | COV (2) | 10 | 0,12 | 19 | FILTRO A TESSUTO | TRIENNALE |
| | | | POLVERI TOTALI | 2 | 0,024 | | | ANNUALE |
| 26 | SFIATO AZOTO DA RAFFREDDAMENTO FORME GORGONZOLA | 3000 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 6 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 27 | Spazzolatura forme prima stagionatura | 5000 | POLVERI TOTALI | 10 | 0,05 | 14 | Filtro a tessuto | TRIENNALE |
| 28 | Spazzolatura forme seconda stagionatura | 5000 | POLVERI TOTALI | 10 | 0,05 | 14 | Filtro a tessuto | TRIENNALE |
| 29 | Lavatrice per lavaggio forme | 6000 | Inquinanti trascurabili | | | 20 | - | - |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|---|------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| 30 | Dosaggio sale e fibra | 6000 | POLVERI TOTALI | 10 | 0,06 | 20 | Filtro a tessuto | TRIENNALE |
| 31 | Lavaggio setacci del siero | 25000 | ALCALINITA' COME Na ₂ O | 5 | 0,09 | 10 | - | TRIENNALE |
| 32 | Vapore confezionatrice in termoretrazione | 900 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| 33 | LAVATRICE LAVAGGIO NASTRI CONFEZIONAMENTO GORGONZOLA | 3000 | ALCALINITA' COME Na ₂ O | 5 | 0,015 | 7 | - | TRIENNALE |
| S1-S6 | SFIATO CIRCUITO VAPORE CALDAIE PRODUZIONE GRANBIRAGHI | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 3 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S7-S8 | SFIATI CALDAIA MODELLO CT20 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 11 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S9-S10 | SFIATI CALDAIA MODELLO CT20 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 11 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S11-S12 | SFIATI CALDAIA MODELLO CT20 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 11 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S13 | SFIATO CALDAIA MODELLO ESM-HP4000 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 10,5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S14-S15 | SFIATI CALDAIA MODELLO SM500 | DISATTIVATI | | | | 10,5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S16 | DEGASATORE TERMOFISICO CALDAIE | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|--|------------------------------|------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| S17 | ACCUMULATORE VAPORE A 10 BAR | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S18 | COLLETTORE VAPORE A 4 BAR | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S19 | SERBATOIO RACCOLTA CONDENSA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S20-S25 | SERBATOI STOCCAGGIO CONDENSA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 10 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S26 | SERBATOIO RACCOLTA CONDENSA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 4,5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S27 | SFIATO SERBATOIO OLIO COMBUSTIBILE BTZ | DISATTIVATO | | | | 8 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S28-S31 | CIRCUITO RAFFREDDAMENTO COMPRESSORE | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 3,4 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S32 | DEGASATORE ATMOSFERICO CALDAIA 5 | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S33 | SFIATO BARILOTTO OLIO COMBUSTIBILE BTZ | DISATTIVATO | | | | 7 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S34 | SERBATOIO HNO ₃ CONCENTRATO | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 6,8 | GUARDIA IDRAULICA | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S35 | SERBATOIO NaOH | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 6,8 | GUARDIA IDRAULICA | NESSUN AUTOCONTROLLO |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|---|--------------------------------|------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| S36-S39 | SERBATOI STOCCAGGIO SIERO | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 12 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S40-S41 | SERBATOI SCOTTA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 12 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S42-S43 | SERBATOI ACQUA | NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE | | | | 12 | | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S44-S50 | SERBATOI STOCCAGGIO LATTE | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 12 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S51 | SERBATOIO STOCCAGGIO CONDENZA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 12 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S52-S54 | SERBATOI STOCCAGGIO LATTE DA LAVORARE PER GORGONZOLA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 11 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S55-S57 | SERBATOI STOCCAGGIO LATTE DA LAVORARE PER GRANBIRAGHI | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 13,7 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S58 | SERBATOI STOCCAGGIO CONDENZA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 13,7 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S59 | SERBATOIO STOCCAGGIO ACQUA CALDA | NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE | | | | 8 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S60 | SERBATOIO STOCCAGGIO ACQUA (ABBATTIMENTO EVENTUALI FUGHE DI NH ₃) | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 7 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|---|------------------------------|-------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| S61-S63 | SERBATOI STOCCAGGIO ACQUA (ABBATTIMENTO EVENTUALI FUGHE DI NH ₃) | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 9 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S64 | SCARICO ARIA CIRCUITO RAFFR COMPRESSORI | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 3,4 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S65 | VALVOLA SICUREZZA CIRCUITO VAPORE | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S67 | SERBATOI RACCOLTA CONDENSA | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 5 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S68-S69-S70-S71-S72 | SCRUBBER DI SICUREZZA (ABBATTIMENTO EVENTUALI FUGHE DI NH ₃) | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 8-9-5-5-4 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S73-S74 | SERBATOIO STOCCAGGIO ACQUA (ABBATTIMENTO EVENTUALI FUGHE DI NH ₃) | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 10 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S75-S77 | SERBATOIO STOCCAGGIO SIERO DI LATTE | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 13 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S78 | SERBATOIO STOCCAGGIO LATTE | | INQUINANTI TRASCURABILI | | | 13 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |

| SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO | PROVENIENZA | PORTATA (Nm ³ /h) | INQUINANTE | LIMITI DI EMISSIONE | | ALTEZZA CAMINO (m) | IMPIANTO DI ABBATTIMENTO | FREQUENZA AUTOCONTROLLI |
|-----------------------------|---|------------------------------|------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| | | | | CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³) | FLUSSO DI MASSA (kg/h) | | | |
| S79 | SERBATOIO SIERO DI LATTE CONCENTRATO AL 18% | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 13 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |
| S80 | SERBATOIO ACQUA OSMOTIZZATA | INQUINANTI TRASCURABILI | | | | 13 | - | NESSUN AUTOCONTROLLO |

(1) gas secco, tenore di ossigeno: 3 %

(2) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

Prescrizioni specifiche

- 1) Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
- 5) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
- 6) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi
- 7) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
- 8) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 9) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;

Autocontrolli iniziali e periodici

- 10) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;
- 11) per i punti di emissione nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo. Per tali camini, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
- 12) per tutti gli altri punti di emissione, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo;
- 13) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
- 14) l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
- 15) per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
- 16) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioniin-atmosfera>;
- 17) deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

| N° Scarico finale | Scarico parziale ¹ | Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza | Modalità di scarico | Recettore ² | Volume medio annuo scaricato | | | Impianti/-fasi di trattamento |
|-------------------|-------------------------------|---|---------------------|-------------------------------|------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------------------|
| | | | | | anno di riferimento | Portata media | | |
| | | | | | | m ³ /g | m ³ /a | |
| S1 | SpT | Reparti conc. Siero di latte, ric. Di latte, essiccamento siero, confezionamento Reparti pre-tratt. latte, produzione Granbiraghi e gorgonzola, proteine | continuo | AS FOSSO DEL MARTINETTO | 2019 | 1800 | 8269754 | SI Biologico fanghi attivi |
| | Sp3R | Raffreddamento | continuo | | | 14502 | | |
| | Sp4M | meteoriche | saltuario | | | 6354 | | NO |
| S2 | - | Servizi igienici e scarichi acque reflue domestiche | saltuario | F | 2019 | 1,6 | 588 | NO |
| S3 | - | Servizi igienici e scarichi acque reflue domestiche | saltuario | F | 2019 | 1,1 | 392 | NO |

¹ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva)

² F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

Limiti emissione e punti di campionamento

| N° Scarico finale | Punti campionamento | Limiti di emissione | Modalità di campionamento |
|-------------------|---|--|---|
| SpT | Pozzetto posto nei pressi del chiarificatore del depuratore aziendale | <ul style="list-style-type: none"> Tab.3 All.5 parte III D.Lgs- 152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in acque superficiali" BAT AEL (vedere tabella seguente) | <p>Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico</p> <p>Campionamento medio ponderato su 24 ore, effettuato con campionatore automatico interfacciato a misuratore di portata del flusso scaricato</p> |
| S1 | Punto di scarico finale | <ul style="list-style-type: none"> Tab.3 All.5 parte III D.Lgs- 152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in acque superficiali" | Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico |

BAT AEL da rispettare sullo scarico parziale SpT entro il 04/12/2023

| Parametro | LIMITE DA RISPETTARE (mg/l) | Specifiche campionamento e tempo di riferimento |
|-----------|-----------------------------|---|
| COD | 125 | Media giornaliera delle concentrazioni rilevate su campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore |
| SST | 50 | |
| N totale | 20 | |
| P totale | 4 | |

Prescrizioni Generali

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. tutte le acque derivanti dai lavaggi dei serbatoi, delle autocisterne e degli impianti dopo l'eventuale riutilizzo o recupero, devono essere inviate all'impianto di depurazione per il trattamento;
3. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
4. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
5. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
6. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento ed indicati nel quadro emissivo. Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
7. la ditta deve permettere l'attività di controllo e di ispezione degli scarichi e delle condizioni che danno luogo agli stessi da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo e del Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane, o società da esso allo scopo incaricata;
8. i reflui scaricati devono rispettare i parametri indicati nel quadro emissivo nel punto di scarico
9. deve essere mantenuto costantemente aggiornato il registro di conduzione dell'impianto di depurazione. Le registrazioni devono essere conservate per 4 anni per le verifiche degli Organi di controllo. Il registro può essere predisposto e gestito su supporto informatico;
10. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
11. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
12. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;

Per lo scarico in fognatura

13. si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato;

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

14. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;

15. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
16. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
17. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quelle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Controllo BAT AEL (da rispettare entro il 04/12/2023)

18. deve essere installato e funzionante un misuratore di portata sullo scarico dei reflui di processo a valle del sistema di trattamento;
19. deve essere installato e funzionante un campionatore automatico refrigerato e sigillabile configurato per campioni compositi proporzionali alla portata (oppure proporzionali al tempo) e interfacciato con il misuratore di portata;
20. deve essere approntato un sistema informatico al quale collegare i sistemi di misura in continuo ed il campionatore automatico, nonché che consenta l'utilizzo di software dedicati per l'acquisizione, la registrazione e la conservazione di:
 - medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata;
 - periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;
 - periodi di malfunzionamento dell'eventuale sistema di depurazione dei reflui;
 - periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;
21. deve essere predisposto un "Piano di campionamento ed analisi" nel quale devono essere indicati e descritti:
 - l'obiettivo del campionamento;
 - il punto di campionamento;
 - le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati (misuratore portata e dei parametri prescritti quali pH, temperatura: vedi BAT 3);
 - per ogni parametro oggetto di misura/monitoraggio, la procedura di esecuzione del campionamento (metodo, evidenza dell'equivalenza del metodo interno o alternativo utilizzato, programmazione usata per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composito da sottoporre ad analisi);
 - le procedure operative di prelievo, trasporto e conservazione del campione;
 - tempi di svuotamento dell'autocampionatore nel caso sia autosvuotante;
 - le ulteriori seguenti informazioni in caso di utilizzo di rapid-test:
 - numero e competenze degli addetti alla gestione del campione dal prelievo all'analisi;
 - la documentazione che accompagna il singolo campione;
 - la procedura di verifica periodica dei risultati delle analisi rapide.
 - le modalità di esecuzione delle analisi (trattamento del campione, metodo di analisi, valutazione e registrazione dei risultati);
22. deve essere predisposto un "Manuale di Gestione dei Sistemi misura in continuo" (misuratore di portata, e dei parametri prescritti) e del campionatore automatico, nel quale devono essere indicate e descritte:

- a. per quanto riguarda i sistemi medesimi, le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza, la procedura di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali cui sottoporre la strumentazione;
- b. le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i format utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dall'autocampionatore, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
- c. le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati.

23. il "Piano di campionamento ed analisi" ed il "Manuale di Gestione dei Sistemi misura in continuo" devono essere inviati al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo almeno 90 giorni prima del termine di adeguamento ai BAT AEL, per le necessarie validazioni.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune sede dell'installazione.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la ditta istante dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

BIRAGHI SPA

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 2 |
| COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO | 3 |
| COMPARTO: PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA | 3 |
| COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA..... | 4 |
| COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI | 4 |
| COMPARTO: EMISSIONI SONORE..... | 9 |
| COMPARTO: RIFIUTI | 9 |
| CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE..... | 10 |

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del Piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.
2. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti per le emissioni in atmosfera all'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le indicazioni riportate nel Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" 2018. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte dalle disposizioni normative citate – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
3. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
4. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
5. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
6. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|----------------------------|------|----------|-----------------------|-------------|--|
| Latte ricevuto | Misura diretta discontinua | t | n.a | pesa | giornaliera | Registrazione ed invio totale annuale agli enti competenti Registrazioni conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. |
| Prodotti venduti (differenziati per tipologia, compreso siero) | Misura diretta discontinua | t | n.a | pesa | giornaliera | |

n.a.: non applicabile

COMPARTO: PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|--|-----------------------|----------|---|-----------|---|
| Consumo di metano | Misura diretta discontinua | m ³ | n.a. | Punto di consegna metano da rete di distribuzione | Mensile | Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registrazioni conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. |
| Consumo specifico di energia termica | Calcoli sulla base dei parametri operativi | kWh/t prodotto finito | n.a. | - | Annuale | Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti |
| Consumo di energia elettrica | Misura diretta continua | kWh | n.a. | Punto di consegna energia elettrica da rete fissa | Mensile | Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. |
| Consumo specifico di energia elettrica | Calcoli sulla base dei parametri operativi | kWh/t prodotto finito | n.a. | - | Annuale | Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti |

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI EMISSIONE | FREQUENZA | NOTE |
|-------------------------------------|----------------------------|--------------------|---|-------------------------|-----------|---|
| Polveri | Misura diretta discontinua | mg/Nm ³ | Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271; DM 31/01/2005 (*) | 15, 16, 17, 18, 25 | ANNUALE | Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" |
| | | | | 3, 4, 6, 24, 27, 28, 30 | TRIENNALE | |
| Alcalinità (come Na ₂ O) | Misura diretta discontinua | mg/Nm ³ | | 1, 14, 23, 31, 33 | TRIENNALE | |
| Fosfati (come P O ₄) | Misura diretta discontinua | mg/Nm ³ | | 2 | TRIENNALE | |
| NOx (come NO ₂) | Misura diretta discontinua | mg/Nm ³ | | 15, 16, 17, 18 | ANNUALE | |
| CO | Misura diretta discontinua | mg/Nm ³ | | 15, 16, 17, 18 | ANNUALE | |
| O ₂ | Misura diretta discontinua | % | | 15, 16, 17, 18 | ANNUALE | |
| COV | Misura diretta discontinua | mg/Nm ³ | | 3, 6, 8, 9, 10, 24, 25 | TRIENNALE | |

(*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti".

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|----------------------------|--|----------------------------------|----------------|-----------------------|-----------|---|
| Consumo d'acqua | Misura diretta continua | m ³ | n.a. | contatori | mensile | Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Consumo specifico di acqua | calcoli sulla base dei parametri operativi | m ³ /t latte ritirato | Metodo interno | - | mensile | |

Controlli quotidiani e monitoraggio cinetica biomassa depurativa

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|----------------------------------|----------------------------|----------------|--------------------------------------|---|------------|--|
| Volume di acqua reflua scaricato | Misura diretta continua | m ³ | Strumenti di misura installati | Ingresso depuratore S1 + uscita (scarico BAT AEL) + uscita (scarico finale in c.i.) | quotidiana | Registrazione quotidiana ed invio annuale dei totale mensili agli enti competenti distinguendo i volumi di acqua reflua depurata e quella di raffreddamento. |
| Temperatura | Misura diretta continua | ° C | Strumenti di misura installati | Ingresso e uscita (scarico finale in c.i.) | quotidiana | Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Azoto nitroso | Misura diretta discontinua | mg/l | kit | Uscita impianto | quotidiana | Registrazione quotidiana |
| C.O.D. | Misura diretta discontinua | mg/l | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | Ingresso e uscita depuratore | quotidiana | Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Ossigeno disciolto | Misura diretta continua | mg/l | | Terza vasca di ossidazione | quotidiana | |
| pH | | Unità pH | | Vasca omogeneizzazione | | |

Scarico in corpo idrico

BAT AEL

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|-------------------------|----------------------------|------|-----------------|---|---|---|
| COD * | Misura diretta discontinua | mg/l | Vedi note 1 e 2 | nuovo scarico a valle del trattamento per parametri BAT AEL | Giornaliera (se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza può essere ridotta, ma in ogni caso almeno mensile) | Registrazione in base a procedure concordate (SME) Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento |
| Azoto totale * | | mg/l | | | | |
| Fosforo totale * | | mg/l | | | | |
| Solidi sospesi totali * | | mg/l | | | | |

(*) Media giornaliera delle concentrazioni rilevate su campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore

Nota 1

COD: APAT CNR IRSA 5130 Per la stima dell'incertezza con approccio metrologico si considerano i contributi della ripetibilità, della taratura vetreria e della concentrazione di titolante: sono in corso l'acquisizione e l'elaborazione dati per ottenere il valore di incertezza estesa percentuale con fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di probabilità del 95%. Appena disponibile sarà cura dell'azienda trasmettere tale dato.

AZOTO TOTALE: UNI EN ISO 11905-1:2001 Per quanto riguarda la disagregazione verrà eseguita usando un test in cuvetta in cui è dichiarata l'analogia con il metodo UNI EN ISO 11905-1:2001, la lettura dei nitrati verrà ottenuta seguendo il metodo ufficiale, previa costruzione della curva di taratura.

Per la stima dell'incertezza con approccio metrologico si considerano i contributi della ripetibilità, della curva di taratura e della concentrazione dello standard: sono in corso l'acquisizione e l'elaborazione dati per ottenere il valore di incertezza estesa percentuale con fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di probabilità del 95%. Appena disponibile sarà cura dell'azienda trasmettere tale dato.

Si eseguirà una verifica periodica semestrale appoggiandosi ad un laboratorio esterno accreditato.

FOSFORO TOTALE: UNI EN ISO 6878:2004 Per quanto riguarda l'analisi verrà eseguita usando un test in cuvetta in cui è dichiarata l'analogia con il metodo UNI EN ISO 6878:2001, la lettura dei fosfati verrà ottenuta seguendo il metodo ufficiale, previa costruzione della curva di taratura. Per la stima dell'incertezza con approccio metrologico si considerano i contributi della ripetibilità, della curva di taratura e della concentrazione dello standard: sono in corso l'acquisizione e l'elaborazione dati per ottenere il valore di incertezza estesa percentuale con fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di probabilità del 95%. Appena disponibile sarà cura dell'azienda trasmettere tale dato.

Si eseguirà una verifica periodica semestrale appoggiandoci ad un laboratorio esterno accreditato.

SOLIDI SOSPESI TOTALI: UNI EN 872:2005 Per la stima dell'incertezza con approccio metrologico si considerano i contributi della ripetibilità, della taratura bilancia e della taratura vetreria: sono in corso l'acquisizione e l'elaborazione dati per ottenere il valore di incertezza estesa percentuale con fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di probabilità del 95%. Appena disponibile sarà cura dell'azienda trasmettere tale dato.

Nota 2: entro il termine per l'applicazione dei BAT AEL (04/12/2023) devono essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo le incertezze dei metodi analitici

Altri parametri

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|-----------------------------------|----------------------------|----------|--------------------------------------|----------------------|------------|---|
| Azoto ammoniacale | Misura diretta discontinua | mg/l | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | Uscita sedimentatore | Semestrale | Registrazione e contestuale invio agli enti competenti. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. |
| Azoto nitroso | | mg/l | | | | |
| Azoto nitrico | | mg/l | | | | |
| BOD ₅ | | mg/l | | | | |
| Cloruri | | mg/l | | | | |
| COD | | mg/l | | | | |
| Fosforo totale | | mg/l | | | | |
| Grassi o oli animali e vegetali | | mg/l | | | | |
| pH | | Unità pH | | | | |
| Solidi sedimentabili ³ | | mg/l | | | | |
| Solidi sospesi | | mg/l | | | | |

³ Il parametro non è presente della tab. 3 all. 5 parte terza al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ma la ditta lo ha proposta e pertanto è stato inserito. Non essendo previsto un limite specifico si considera un parametro con valenza di controllo interno.

Altri parametri

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO MONITORAGGIO | DI | FREQUENZA | NOTE |
|--|------------------------|--------------|--|--------------------|----|------------|---|
| BOD ₅ | | mg/l | EN 1899-1 | | | | |
| Cloruri | | mg/l | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682) | | | mensile | |
| Azoto ammoniacale | | mg/l | | | | | |
| Azoto nitroso | | mg/l | | | | | |
| Azoto nitrico | | mg/l | | | | | |
| COD | | mg/l | | | | | |
| Fosforo totale | | mg/l | | | | | |
| Grassi o oli animali e vegetali | | mg/l | | | | | |
| Solfati | | mg/l | | | | | |
| Solidi sedimentabili ⁴ | | mg/l | | | | | |
| Solidi sospesi | | mg/l | | | | | |
| Tensioattivi totali | | mg/l | | | | | |
| pH | | Unità pH | | | | | |
| Saggio tossicità acuta (Daphnia magna) | | % inibizione | | | | | |
| | | | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | S1 punto finale | | semestrale | Registrazione e contestuale invio agli enti competenti. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. |

⁴ Il parametro non è presente nella tab. 3 all. 5 parte terza al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ma la ditta lo ha proposta e pertanto è stato inserito. Non essendo previsto un limite specifico si considera un parametro con valenza di controllo interno.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|----------------------------|-------|--------------------------------------|--|--|---|
| Livello di emissione | Misure dirette discontinue | dB(A) | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati | Entro 1 anno dalla messa a regime delle modifiche relative alla lavorazione del siero In occasione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo | Registrazione ed invio agli Enti competenti |
| Livello di immissione assoluto e differenziale | | | | | | Registrazione ed invio agli Enti competenti unitamente all'istanza di riesame. Il Dipartimento ARPA chiede, in occasione di tali monitoraggi, di ripetere delle misure di rumore residuo diurno presso R1 e R2. |

COMPARTO: RIFIUTI

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | FREQUENZA | NOTE |
|--|----------------------------|-------------------------|---|---|
| Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito | Misura diretta discontinua | n.a. | <p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 152/06 titolo 3-bis ecc.)</p> <p><u>sempre</u> nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione.</p> | I certificati e le determinazioni eseguite devono essere conservate presso lo stabilimento. |
| Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER) | Misura diretta discontinua | Kg/l/ m ³ | 1 volta / anno | Trasmissione dati con la relazione annuale |

n.a.: non applicabile

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D .Lgs 152/2006 e s.m.i., sono definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272

| COMPARTO | PARAMETRO | PUNTO DI MONITORAGGIO |
|----------------------------|--|--|
| Emissioni sonore | Livelli di immissione | Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei |
| RISORSE IDRICHE E SCARICHI | <ul style="list-style-type: none"> • Acidità (pH) • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Azoto totale • BOD₅ • Cloruri • COD • Metalli: Alluminio, Ferro • Fosforo totale • Grassi e oli vegetali/animali • Materiali in sospensione totali • Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)* • Solfati • Tensioattivi totali • Tensioattivi anionici • Tensioattivi cationici • Tensioattivi non ionici | S 1 |
| | <ul style="list-style-type: none"> • COD * • Azoto totale * • Fosforo totale * • Solidi sospesi totali * | Punto BAT AEL |
| TUTTI | Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008 | - |

* Campionamento sulle 24 h a mezzo del campionatore aziendale ponderato sulla portata